



RASSEGNA STAMPA E WEB del 28 giugno 2018

A cura dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano

San Giorgio a Cremano L'Avvocatura avrebbe presentato ricorso senza l'ok della giunta Giorgiano

Il Comune contro Iacono Dubbi sulla compatibilità

Il consigliere citato in Appello nella campagna elettorale 2012

SAN GIORGIO A CREMANO (Francesco De Sto) - Che il palazzo di vetro sangiorgese sia ormai da qualche tempo 'infestato' da pericolosi aloni di incertezza è cosa ormai nota. Non sembra insomma mancare il lavoro per il segretario generale dell'Ente, già da qualche mese alle prese con procedure ritenute "anomale". L'ultimo caso riguarda una presunta incompatibilità con la carica da consigliere di **Franco Iacono**, amministratore dal 2012.

A seguito di un contenzioso vinto con l'Ente per una caduta dal proprio scooter causata da una buca nel 2007, all'attuale esponente di Sel è stato riconosciuto nel luglio del 2011 un risarcimento di circa 3mila con un debito fuori bilancio. Quando il caso sembrava archiviato, durante la campagna elettorale che avrebbe poi visto Iacono approdare in Assise con l'ex sindaco **Domenico Giorgiano**, l'Avvocatura comunale decide di presentare ricorso contro la decisione del Giudice di Pace presso il Tribunale di Napoli; siamo nel maggio 2012. Preso atto della situazione, il legale di Iacono, l'avvocato **Luciano Sorrentino**, invoca quindi il rigetto dell'appello. Appena un mese dopo, il 29 giugno, Franco Iacono - consapevole del contenzioso



L'amministratore Franco Iacono

in atto - diventa consigliere comunale, non prima però di aver dichiarato in via ufficiale di "non trovarsi in alcuna condizione di inconfirmità e incompatibilità". La stessa autocertificazione viene firmata nel 2015, in occasione dell'insediamento del sindaco **Giorgio Zinno**. Il 30 marzo del 2017 anche il Tribunale riconosce effettiva infondatezza delle motivazioni dell'Ente, dichiarando inammissibile l'appello.

Viene a questo punto da chiedersi se effettivamente il ricorso del Comune

contro la decisione di primo grado costituisca o meno causa di incompatibilità. Il Tuel (Testo Unico degli Enti Locali), specifica nell'articolo 63 l'incompatibilità con la carica di consigliere per soggetti che abbiano contenziosi in atto con il Comune. La dottoressa **Lucia Cicatiello**, dirigente comunale del settore Avvocatura a San Giorgio, ha però fatto sapere che "è doveroso in materia compiere una differenziazione fra cause attive e passive", ma va sottolineato altresì che nella normativa vigente non viene operato alcun distinguo fra le due categorie. La sensazione è, per dirimere il caso, sarebbe stato comunque utile - se non consigliabile - portare all'attenzione del Consiglio il caso al momento dell'insediamento di Iacono, visto che tutte le parti in causa non potevano non essere a conoscenza della situazione 'border line'. Ascoltato da "Cronache", Iacono ha mostrato massima disponibilità a spiegare il proprio punto di vista: "Per me la vicenda si era chiusa già nel 2011. L'Ente ha presentato ricorso per motivi che non conosco, ma le mie ragioni non sono mai state messe in discussione dai giudici. Dico di più, sarei andato avanti anche il terzo grado se l'appello avesse ribattuto la sentenza, a costo di

dimettermi. Incompatibilità? Non posso avere certezze in merito, ma suppongo debba esistere una distinzione tra quando un cittadino cita il Comune e quando avviene il contrario. Non credo che qualcuno abbia agito per mettermi alle sirene - conclude - ma di sicuro sono parte lesa in questa vicenda, l'Amministrazione ha liquidato il risarcimento con un anno di ritardo". A gettare qualche ombra di troppo su tutta la vicenda è però un dettaglio singolare: la decisione di operare il ricorso da parte dell'Avvocatura non sembra aver trovato riscontro da parte dell'allora giunta Giorgiano. Dagli uffici del Municipio hanno fatto sapere che nessun documento esistente in archivio certifica il via libera dell'esecutivo. Un'anomalia procedurale che avrebbe visto quindi la Cicatiello aver agito in piena autonomia per motivazioni che appaiono oscure - se non a chi scrive - almeno al giudice del tribunale partenopeo; che ha rigettato in toto la linea del Comune. La certezza, in ogni caso, è che per oltre 5 anni Iacono ha amministrato in maggioranza con una spada di Damocle pendente sul proprio capo. Fortunatamente, nel suo caso, il filo di lana non si è mai spezzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA